

getti, Giulietti, De Piccoli, Peruzza, Manzato, Crema, Saonara, Scantamburlo, Ascierio, Pezzoli, Alberto Giorgetti, Mazzocchin, Pezzoni, Rodeghiero, Della Rosa, Michielon, Calzavara, Chincarini, Alborghetti, Lumia, Marongiu, Apolloni, Testa, Ricciotti, Manca, Folena ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

continuano gli omicidi, gli attentati e gli avvertimenti a professionisti, imprenditori, cittadini e amministratori locali di centro destra nella Locride e in provincia di Reggio Calabria;

l'amministrazione comunale di Ardore infatti è attualmente quella a cui gli attentatori riversano la loro attenzione in modo particolare, ultimo in ordine di tempo è « l'avvertimento » al consigliere comunale Giuseppe Angiò;

la Commissione parlamentare antimafia pur recandosi spesso in provincia di Reggio Calabria, all'esordio di ogni indagine investigativa, sembra più orientata ad esprimere giudizi affrettati che a proporre al Parlamento misure capaci di prevenire, circoscrivere e contrastare il fenomeno criminoso, tanto è vero che alcuni suoi componenti si limitano all'atto ispettivo e di controllo che per le funzioni che occupano è riduttivo e poco efficace;

intanto però i cittadini calabresi e della provincia di Reggio Calabria si sentono completamente abbandonati dalle istituzioni, in quanto alla mancanza di

lavoro (la disoccupazione giovanile ha raggiunto valori elevatissimi) si aggiunge la mancanza di infrastrutture, strutture e servizi che lo Stato sempre promette ma mai dà, mentre le tasse, sopratasse e balzelli vari aumentano vertiginosamente, cambiando spesso nome;

l'interpellante ritiene che la pulizia etnica può essere effettuata in diversi modi e uno di questi è l'indifferenza e la noncuranza da parte delle istituzioni che invece in quanto tali hanno il dovere di risolvere i bisogni essenziali dei cittadini, almeno quelli sanciti e protetti dalla Costituzione -:

quale programma il Governo abbia per la Calabria ed entro quale termine ritenga di realizzarlo;

quale organizzazione si sia data alle Forze dell'ordine per la prevenzione dei reati e per scoprire i responsabili, considerato che al di là della carcerazione preventiva la stragrande maggioranza dei criminali rimane impunita e commessa da ignoti;

se il Governo abbia in cantiere qualche iniziativa normativa volta a riportare il processo penale alla realtà dei fatti e alla ricerca delle prove punendo il vero colpevole di un determinato reato.

(2-01786)

« Filocamo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

GAMBALE e PISCITELLO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

recentemente sarebbero stati scarcerati Francesco Bidognetti - detto « Cicciotto 'e mazzanotte » - e altri undici esponenti del *clan* dei Casalesi, che da anni controlla il territorio della provincia di Caserta;

esiste da anni una carenza di organico dei magistrati del tribunale di S. Maria Capua Vetere;

altri pericolosi *boss* della camorra, come Giuseppe Polverino, capo dell'omonimo clan operante nel territorio di Marzano di Napoli, starebbero per essere scarcerati per decorrenza dei termini -:

se quanto esposto corrisponda al vero e quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini e il controllo del territorio da parte dello Stato nel casertano e negli altri territori a rischio nonché per coprire gli organici dei magistrati e garantire che vengano celebrati i processi, impedendo così prescrizioni e decorrenza dei termini delle carcerazioni preventive. (3-03786)

SAONARA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 22 dicembre 1998 ha approvato le linee programmatiche - e il relativo cronogramma - per il rispetto delle scadenze stabilite dall'Unione europea in ordine alla programmazione e attuazione del quadro comunitario di sostegno 2000-2006;

nella deliberazione si assegnano dettagliate responsabilità alle amministrazioni centrali per la stesura dei « Rapporti interinali settoriali » (entro marzo 1999) e la costituzione di un « Comitato nazionale per i fondi strutturali 2000-2006 »;

nella deliberazione si chiarisce con tutta evidenza che entro luglio 1999 le regioni sono fondamentali coprotagoniste sia per la stesura della programmazione (globale ed operativa) sia per la semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative;

nella stessa sede si sottolinea altresì che è necessario costituire i « tavoli regionali », caratterizzati dalla dinamica del

partenariato istituzionale ed economico-sociale previsto dalle proposte di regolamento comunitario;

si delineano inoltre diciassette settori (dal ciclo integrato dell'acqua alle telecomunicazioni), individuati come settori prioritari di intervento sia per le amministrazioni centrali che per quelle regionali;

nella deliberazione si evidenzia la necessità di realizzare un confronto serrato - al fine di assicurare la centralità del ruolo delle regioni nella programmazione - tra comitato nazionale e comitati regionali; si prevede poi la data del 30 aprile 1999 per una relazione al Cipe sugli indirizzi programmatici emersi, sulle ipotesi di allocazione delle risorse, sulle ipotesi di attribuzione dei compiti di gestione -:

quali siano le linee programmatiche emerse sino ad ora in relazione ai nuovi obiettivi 2 e 3 del sostegno comunitario e in relazione alla fase di uscita di numerosi territori del nostro Paese dagli obiettivi 2, 5a e 5b (« *phasing out* » per il periodo 2000-2004) e quali siano le specifiche iniziative del comitato nazionale rispetto ai comitati regionali delle quindici regioni interessate all'elaborazione dei documenti di programmazione relativi ai citati obiettivi 2 e 3. (3-03787)

TARDITI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il 24 aprile 1999 il Ministro dei trasporti e della navigazione, con proprio decreto, ha stabilito che gli aerei in decollo dall'aeroporto di Malpensa debbano utilizzare tutti i possibili percorsi in uscita, proprio al fine di effettuare un valido monitoraggio sul grave fenomeno dell'impatto acustico-ambientale nella zona interessata;

i risultati di tale monitoraggio debbono essere completati entro il mese di giugno del 1999;

i dati forniti dal capo scalo dell'aeroporto di Malpensa (riunione tenuta a Varallo Pombia il 3 maggio 1999) indicano

senza ombra di dubbio come soltanto il 10 per cento dei decolli sia stato trasferito sulle nuove rotte;

siamo dunque in presenza di una palese violazione delle disposizioni impartite dal Ministro dei trasporti che potrebbe gravemente compromettere l'esito del complesso lavoro di monitoraggio -:

se il Governo non ritenga di dover immediatamente adoperarsi al fine di valutare l'esatto stato delle cose (intervenendo, se del caso, in merito) fornendo, quindi, al Parlamento precise assicurazioni sulla sua volontà e sul suo impegno per la reale attuazione degli interventi conseguenti ai risultati del monitoraggio.

(3-03788)

RIZZI, STUCCHI e GNAGA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

tutti gli organi d'informazione hanno riportato la notizia del sequestro da parte della Guardia di finanza - avvenuto ad Ancona - di tre autotreni carichi di « aiuti » umanitari che, secondo i moduli Cmr, risultavano spediti dalla Caritas di Sarajevo e destinati al centro Caritas di Scutari in Albania;

tra la merce trasportata, oltre a detensivo per automobili, mangime per polli scaduto, olio lubrificante, sacchi di patate in germoglio, nascoste in appositi doppi-fondi vi erano trenta tonnellate di armi e materiale bellico destinate ai terroristi dell'Uck;

l'inventario del materiale bellico sequestrato è impressionante: decine di mitragliatrici e lanciarazzi, centinaia di granate, migliaia di bombe, cartucce e cariche da lancio, congegni di puntamento aereo, missili anti aerei ed altro ancora; parte del materiale bellico in questione (2662 bombe lanciagranate) risulta addirittura di produzione Nato -:

di quali informazioni disponga al riguardo il Governo, con particolare riferimento al ruolo dei rappresentanti albanesi

della Caritas nella vicenda in questione e ai motivi della presenza di ben 2662 bombe lanciagranate di produzione Nato tra le armi sequestrate, e se non si ritenga opportuno disporre rigidi controlli nelle postazioni terrestri e marittime di frontiera su tutti i carichi di « aiuti » umanitari destinati alle popolazioni del Kosovo, al fine di prevenire il sempre più rilevante illegale traffico internazionale di armi.

(3-03789)

GASPERONI e CAMPATELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sull'andamento della spesa previdenziale, anche alla luce delle considerazioni e dei dati contenuti nella nota di anticipazione, diffusa ieri, del rapporto annuale del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale costituito presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale. (3-03790)

CARLO PACE, ARMAROLI e SELVA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

sia da parte di esponenti della maggioranza che rivestono ruoli di responsabilità, come da parte di organi di stampa che la maggioranza manifestamente fiancheggiano, si è innestata una polemica sulle modalità con le quali la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza ed in particolare su quelle seguite nei recenti casi di ventilati processi di aggregazione bancaria;

nella polemica sono state strumentalmente utilizzate delle dichiarazioni di esponenti di altre autorità garanti;

le peculiarità del settore creditizio richiedono competenze, metodi e regole specifici, anche difformi da quelle che sono richieste sul piano generale dal mercato azionario -:

se non ritenga opportuno sottolineare l'estraneità del Governo rispetto alle pole-

miche in questione, segnare il distacco tra poteri governativi e comportamento delle autorità garanti nonché assumere iniziative legislative tese ad evitare che la pressione degli interessi dia luogo a modifiche delle regole del gioco nel corso del medesimo. (3-03791)

ACIERNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le case da gioco nel nostro Paese esistono solo in quattro regioni del nord;

tramite *internet* un qualsiasi cittadino italiano in possesso di carta di credito si può inserire e giocare nei casinò di tutto il mondo;

ovviamente, con questo sistema possono giocare d'azzardo anche quei cittadini che in situazione normale sarebbero interdetti all'accesso nei casinò;

il nostro codice penale vieta il gioco d'azzardo —:

se non ritenga opportuno superare questa contraddizione legislativa, che si è venuta a creare per lo sviluppo tecnologico, o impedendo il gioco d'azzardo attraverso *internet* o attivando tutte le procedure necessarie per l'apertura di almeno una casa da gioco in ogni regione che ne faccia richiesta. (3-03792)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione nei Balcani sta provocando effetti disastrosi per le popolazioni civili in Serbia e nel Kosovo; una guerra non dichiarata sta riportando un paese europeo a livelli primordiali e spingendo milioni di profughi ad emigrare;

la concentrazione di truppe in Bosnia, Macedonia ed Albania potrebbe innescare un conflitto armato con sviluppi imprevedibili —:

se il Governo possa comunque escludere che la presenza di truppe possa preludere ad un loro impiego per un attacco armato nella regione. (3-03793)

SBARBATI, MAZZOCCHIN, MANCA, LA MALFA, MARONGIU e NEGRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il prolungarsi dell'intervento Nato contro la Serbia sta determinando non solo forti preoccupazioni nel popolo italiano che auspica un cedimento di Milosevic e quindi il ritorno della pace, ma anche forti ripercussioni negative sulla nostra economia;

i primi massicci arrivi di profughi del Kosovo sulle nostre coste, nonostante il forte impegno della missione « Arcobaleno », sono la dimostrazione evidente di come il nostro Paese sarà sempre più coinvolto dagli effetti conseguenti a questo conflitto;

in questa situazione molte piccole e medie imprese, delle regioni che si affacciano sull'Adriatico, che avevano investito nei paesi balcanici o che avevano rapporti commerciali con gli stessi, stanno subendo una forte crisi;

anche alcuni dei maggiori porti dell'Adriatico hanno verificato un forte calo del traffico turistico, avendo già scelto le grosse compagnie di crociera di spostarsi nei porti del Tirreno considerando il mare Adriatico « zona di guerra »;

in tutta la costa adriatica si paventa il rischio di un crollo del turismo con gravi ripercussioni sull'occupazione, poiché su questo settore si basa l'economia di molte regioni che si affacciano sull'Adriatico —:

se il Governo non ritenga necessario attuare un piano nazionale di sostegno e di agevolazioni economiche per tutte le regioni adriatiche che stanno subendo dei contraccolpi negativi in seguito al prolungarsi del conflitto nei Balcani. (3-03794)